

DERMATITE ATOPICA

Nicla Furiani, Med Vet, Dipl ECVD
e-mail: nicla.furiani@gmail.com
Tel. 347 6444228

CHE COS'È

In medicina si definisce dermatite atopica l'allergia nei confronti di sostanze ambientali che possono venire a contatto con l'organismo per via percutanea, inalatoria od orale. Queste sostanze, chiamate aeroallergeni, sono rappresentate dai pollini, dagli acari della polvere e delle derrate alimentari o da prodotti del loro metabolismo, dalle muffe e dalle cellule epiteliali di origine animale o umana. La predisposizione per questa malattia, che si sviluppa nella maggior parte dei casi fra i 6 mesi e i 3 anni di età, è ereditaria.

QUALI SONO I SINTOMI

Gli animali che soffrono di dermatite atopica presentano un prurito di varia intensità, che può essere circoscritto a zone specifiche oppure diffuso a tutto il corpo ed è generalmente associato ad eritema (arrossamento) della cute. Le sedi solitamente coinvolte sono le orecchie, il muso, le zampe e le regioni ventrali del corpo, come ascelle, addome ed inguine. Il cane manifesta il prurito leccandosi, mordicchiandosi, grattandosi o strofinandosi contro varie superfici. La conseguenza di questi traumi continui è l'incremento dell'eritema, la perdita di pelo, la formazione di erosioni-escoriazioni, l'iperpigmentazione della cute e, qualora siano coinvolte le orecchie, l'insorgenza di otite. La dermatite atopica può cominciare come un problema stagionale e diventare con il tempo un problema presente tutto l'anno.

COME SI DIAGNOSTICA

La diagnosi è essenzialmente clinica e si basa sul riscontro di segni clinici e dati anamnestici compatibili e sulla esclusione, mediante un preciso protocollo diagnostico, delle altre malattie causa di prurito. Una volta raggiunta la diagnosi, gli allergeni coinvolti nella reazione allergica possono essere individuati tramite test allergologici ed essere utilizzati per la terapia di iposensibilizzazione.

GLI ESAMI ALLERGOLOGICI

L'identificazione degli allergeni responsabili della dermatite atopica può essere effettuata mediante esecuzione di un test intradermico o di un test sierologico di pari validità.

Il test cutaneo intradermico consiste nell'inoculazione di un pannello di allergeni nello spessore del derma cutaneo. Le reazioni a ciascun allergene vengono valutate nell'arco dei 20-30 minuti successivi all'inoculazione. Se nel punto di inoculo di un dato allergene si sviluppa una reazione significativa, l'animale viene considerato allergico a quella sostanza.

Il test sierologico consiste nel ricercare nel siero del paziente la presenza di anticorpi specifici nei confronti degli allergeni testati. In questo caso si esegue un prelievo di sangue, che verrà analizzato da un laboratorio esterno. Le diverse tecniche laboratoristiche utilizzate nei test allergologici su siero non hanno tutte la stessa affidabilità pertanto si consiglia di avvalersi dell'esperienza del proprio referente nella scelta del test da richiedere.

DERMATITE ATOPICA

Nicla Furiani, Med Vet, Dipl ECVD

e-mail: nicla.furiani@gmail.com

Tel. 347 6444228

LA TERAPIA

Per risolvere alla base un problema di dermatite atopica sarebbe necessario evitare l'esposizione del paziente agli allergeni verso cui è diventato sensibile. Naturalmente questo non è quasi mai possibile perciò la terapia più indicata diventa la desensibilizzazione (o iposensibilizzazione) con un vaccino specifico (immunoterapia allergene-specifica) preparato con gli allergeni identificati tramite i test allergologici. Il vaccino viene inoculato inizialmente dal veterinario ed in seguito dal proprietario stesso seguendo un preciso protocollo di somministrazione che porta ad un aumento graduale della dose di vaccino e ad un progressivo distanziarsi delle somministrazioni. Lo scopo dell'immunoterapia è quello di ridurre la sensibilità dell'animale nei confronti degli allergeni inoculati e conseguentemente anche il prurito ed i disagi ad esso associati. Il processo di desensibilizzazione ha bisogno di tempo, per cui non ci si può aspettare di vedere risultati almeno prima di 4-6 mesi dall'inizio della terapia. Circa il 75% degli animali mostra un notevole miglioramento dei sintomi nel corso del primo anno di somministrazione. In tutti gli animali che rispondono positivamente alla desensibilizzazione è consigliabile proseguire con la somministrazione del vaccino ogni 4-6 settimane per tutta la vita.

In associazione alla o in sostituzione della terapia di desensibilizzazione si può ricorrere a farmaci sintomatici del prurito come il cortisone e la ciclosporina, il cui utilizzo deve sempre sottostare allo stretto controllo medico. Altri farmaci che possono avere un certo effetto positivo sono gli antistaminici e gli acidi grassi essenziali. Questi farmaci possono in parte controllare il prurito e possono anche venire associati al cortisone per diminuirne le dosi.

ALTRE INFORMAZIONI UTILI

I cani che soffrono di dermatite atopica sono altamente predisposti a sviluppare infezioni cutanee secondarie batteriche (stafilococchi), o da lieviti, quali *Malassezia* spp. Queste necessitano di terapie antimicrobiche mirate e spesso dell'impostazione di una profilassi antimicrobica di mantenimento quali shampoooterapie e applicazione di soluzioni antisettiche. In genere le infezioni secondarie tendono a non recidivare se un animale risponde bene alla terapia di desensibilizzazione.

A volte gli animali che soffrono di dermatite atopica soffrono anche di altre allergie (ad esempio agli alimenti o alla saliva della pulce) e quindi solo controllando anche queste si possono dare al paziente maggiori possibilità di rispondere appieno alla terapia di desensibilizzazione.